

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia

Ci piacque con decreto 26 marzo ultimo scorso concedere alla Provincia di Verona l'uso di uno stemma. Ed essendo questo decreto stato trascritto come arcavano ordinato sui registri della Consulta araldica della Corte dei conti, e negli Archivi del Regno, vogliamo ora spedire solenne documento della Nostra grazia alla Provincia concessionaria. Perciò in virtù della Nostra autorità Reale e Costituzionale dichiariamo, che la Provincia di Verona ha diritto d'innalzare per arme lo scudo miniato sul foglio qui annesso, e che è di rosso, alla scala a picchi, d'argento, di cinque travi se posta in palo; esso scudo sormontato dalla corona propria delle provincie, ed accompagnato sotto la punta da una lista bianca svolazzante in fascia, caricata del motto **NEC DESCENDERE NEC MORARI** scritto in lettere majuscole romane di nero. Comandiamo per alla Nostra Corte

ed ai Nostri Tribunali di giustizia, a tutte le
Autorità civili e militari, provinciali e comunali,
di riconoscere e mantenere i diritti specificati in
queste Nostre Lettere patenti che saranno sigellate
col Nostro sigillo Reale, segnate da Noi, dal
Ministro Segretario di Stato per gli affari dello
interno e dal Presidente della Consulta araldica.
Dato in *Venue* addì 16 del mese
di *agile* dell'anno mille ottocento settantuno
vigesimo terzo del Nostro Regno.

Vittorio Emanuele

Luca

Visto:

Il Presidente della Commissione araldica
Casati

Quote Medie Lettere Patente furono
trasmesse nei registri della Commissione
araldica oggi 18 aprile 1871.

Il cancelliere



Depoli

